



Comune della Spezia
UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa
INVIATO ANCHE VIA E-MAIL

“L’evoluzione delle Forze Armate e le prospettive dell’area della Spezia”

La relazione di apertura del sindaco Giorgio Pagano

La Spezia, 1 ottobre – Si trasmette un estratto della relazione tenuta dal sindaco Giorgio Pagano al seminario ““L’evoluzione delle Forze Armate e le prospettive dell’area della Spezia” organizzato da Comune e Provincia della Spezia in collaborazione con l’Istituto Affari Internazionali nell’ambito dei lavori del Piano Strategico.

Il ruolo fondamentale del comparto della difesa nel futuro industriale della città. “Con i lavori del Piano Strategico La Spezia, le istituzioni, le sue forze economiche hanno definito le linee strategiche del nuovo modello di sviluppo. La nostra vocazione è l’economia della varietà: l’industria e le nuove tecnologie ; il mare , cioè il porto e il turismo finalmente compatibili tra loro ; la cultura e i servizi moderni. In questi anni La Spezia ha fatto notevoli passi avanti. Ma la nostra economia deve ancora consolidarsi e crescere. E in questo quadro un ruolo fondamentale è rivestito proprio dalle prospettive del comparto della difesa, da cui dipende buona parte del nostro futuro industriale”.

Il legame tra La Spezia e il mondo della difesa. “La Spezia è la città italiana che per storia risulta più legata alle produzioni militari. Ancora oggi il peso dell’attività militare è rilevante, come dimostrano il numero degli addetti nelle industrie della difesa che si aggira sulle 2300 unità, mentre l’Arsenale conta ancora sui 1400 addetti. Ad essi si aggiungono quelli dell’indotto, facendo della nostra area, sia su base comunale che su base provinciale, quella più dipendente dalle attività industriali della difesa. Nel tempo, quindi, si è creato uno stretto legame tra La Spezia e il mondo della difesa. Questo spiega il perché della nostra attenzione sulle prospettive di questo settore e, quindi, anche il perché dell’iniziativa odierna.”

L’esigenza di comprendere i processi di cambiamento nella politica di difesa. “Siamo consapevoli che il baricentro decisionale della politica di difesa si sta spostando dalla dimensione nazionale a quella europea, anche se questo processo avrà tempi lunghi e molte sono ancora le contraddizioni aperte. Ciò significa che le scelte non potranno più essere compiute tenendo solo in considerazione le esigenze nazionali, ma dovranno rispondere ad un disegno più complessivo e comune con i nostri partner europei. Quello di cui abbiamo bisogno, quindi , è in primo luogo di capire a fondo le linee di tendenza di questo processo di cambiamento per poterne prevedere le conseguenze sul nostro territorio. Un’esigenza di comprendere i processi di trasformazione nel breve e nel lungo periodo, perché un’area – come la nostra – così ampiamente interessata dai riflessi di tali scelte deve potersi attrezzare per tempo”.

Un ruolo nuovo per l’Arsenale “Il tema del futuro del settore difesa nel nostro territorio costituisce uno dei temi di fondo su cui si sono articolati i lavori del Piano Strategico. Il rilancio della presenza della Marina Militare sul territorio passa – a nostro parere - necessariamente attraverso un progetto che sia in grado di convertire l’attuale base navale in un polo di eccellenza tecnologica e industriale a livello nazionale ed europeo. Tra le ipotesi all’attenzione, di particolare rilevanza è quella di trasformare l’Arsenale in un centro di manutenzione e ammodernamento delle navi delle Marine europee e della Nato. Si tratta di un progetto realizzabile attraverso una forte sinergia innanzitutto con le grandi imprese di costruzione che operano nel territorio spezzino, a partire da Fincantieri e Finmeccanica. Questo tipo di interventi richiede infatti una forte capacità tecnologica, presente nelle imprese di costruzione.”

Le sinergie con l’industria navale per il rilancio del ruolo industriale dell’Arsenale. “La definizione di un modello di sviluppo che assicuri la valorizzazione delle risorse e degli assets presenti alla Spezia presuppone un definitivo chiarimento sui programmi della Marina in termini di costruzioni e di riparazioni, basato su un’ipotesi finanziaria che ottenga un autorevole avallo da parte del Governo. Questa ipotesi finanziaria seria dovrebbe prevedere consistenti investimenti dello Stato in risorse umane e tecnologiche, per evitare quel declino dell’Arsenale oggi in atto. Ma ciò, va detto con spirito di verità, non appare oggi molto realistico. Ecco perché ha senso parlare di forti sinergie con l’industria navale, e di forme di aziendalizzazione del nostro e degli altri Arsenali, che prevedano un impegno da parte di realtà che, come Fincantieri e Finmeccanica, possono apportare capitali e know how”.

La questione delle aree. “Al centro dei lavori del Piano Strategico abbiamo messo poi l’elaborazione di progetti concreti e fattibili per fare delle aree sottoutilizzate e non più strategiche un’altra importante occasione di rilancio economico e sociale del nostro territorio: dalla questione della sede dell’Aeronautica a Cadimare, recentemente destinata a supporto logistico, da destinare a un nuovo utilizzo turistico; al nodo delle aree militari in disuso site nel Comune della Spezia, in particolare il complesso delle “ex casermette” di Valdilocchi, indispensabile allo sviluppo della nautica da diporto, e la sede delle associazioni d’arma”.

L’Università. “Anche sulla partita del futuro della nostra Università è decisivo il rapporto con la Marina e con il Ministero della Difesa. Mi riferisco soprattutto al progetto di dare vita ad un Politecnico delle Scienze e delle Tecnologie marittime che sposti sulla Spezia l’asse nazionale della ricerca in questo ambito. La città sta lavorando ad un progetto capace di attrarre interesse e investimenti da parte del Ministero e di altri soggetti pubblici e privati, interessati alle attività di formazione che nella nostra Università già si svolgono e che, in prospettiva, potrebbero svolgersi. E proprio in nome di questo progetto dobbiamo affrontare con il Ministero anche il tema cruciale di una nuova sede nel cuore della città”.

Il Governo deve dare risposte chiare sul futuro dell’Arsenale e delle attività della difesa. “Le istituzioni locali, anche attraverso l’iniziativa odierna, chiedono al Governo di uscire dall’indeterminatezza e di dire con chiarezza quale futuro ha in mente per il nostro Arsenale e per le attività della difesa. Questo momento di approfondimento si propone dunque di richiamare l’attenzione del Governo e della Marina Militare sui problemi del nostro territorio e di rafforzare il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti che sono coinvolti a livello nazionale, a partire da Fincantieri e Finmeccanica. La Spezia, grazie al Piano Strategico, si presenta a questo confronto con progetti concreti per il rilancio della base navale e per il riutilizzo delle aree sottoutilizzate e non più strategiche. Al dialogo e alla discussione vogliamo partecipare con nostre idee e proposte. Oggi è importante, credo, parlarci e conoscere. Noi vi abbiamo fatto conoscere, a grandi linee, i nostri intendimenti. Ai nostri interlocutori chiediamo di assicurarci prima di tutto un qualificato livello di informazione sul futuro della difesa della Spezia. se sapremo fare questo, sarà una giornata positiva per la città: vuole dire che avremo impostato bene il lavoro che ci attende nelle prossime settimane e nei prossimi mesi”.